



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente della Sezione Regionale
di Controllo per il Piemonte
SEDE

Oggetto: Richiesta di deferimento per l'esame del bilancio d'esercizio 2018 dell'ASL VCO in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

In base alle considerazioni contenute nell'allegata scheda, inerente l'esame del bilancio d'esercizio 2018 dell'ASL VCO, lo scrivente Magistrato, ritiene opportuno deferire l'Azienda in questione per la discussione collegiale, da svolgere secondo le forme che la S.V. riterrà di adottare, ai sensi dell'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella L. 27/2020, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dalle competenti autorità nazionali e regionali, al fine di evitare assembramento all'interno degli uffici ed evitare contatti tra le persone.

Si allega scheda di deferimento ai sensi dell'art.1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Torino, 7 ottobre 2020

Il Magistrato Istruttore
(Consigliere dott. Luigi GILI)

ASL VCO - bilancio d'esercizio 2018

Scheda di deferimento ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'ASL VCO irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare all'Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

Analisi economica

Il bilancio d'esercizio 2018 chiude sostanzialmente in pareggio come nell'esercizio 2017.

Nel 2018, aumenta sia il valore della produzione che passa da circa 357,9 milioni di euro a circa 360,3 milioni di euro, che i costi della produzione che passano da circa 353,1 milioni di euro a circa 354,7 milioni di euro. Il valore della produzione tuttavia aumenta in misura maggiore rispetto ai costi determinando pertanto un miglioramento del saldo della gestione operativa che passa da circa 4,7 milioni di euro del 2017 a circa 5,5 milioni di euro del 2018.

Tra i costi della produzione la spesa per l'acquisto di beni diminuisce passando da 41,3 milioni di euro nel 2017 a 40,2 milioni di euro nel 2018. La riduzione riguarda la spesa per l'acquisto di beni sanitari che rappresenta circa il 97% della macrovoce e che passa da 40,2 milioni di euro a 39 milioni di euro, mentre la spesa per l'acquisto di beni non sanitari, rimane sostanzialmente invariata.

Si rileva un lieve aumento della spesa per l'acquisto di servizi che passa da 202,3 milioni di euro nel 2017 a 202,6 milioni di euro nel 2018. L'aumento riguarda sia la spesa per servizi sanitari che quella per servizi non sanitari.

Anche nel 2018 aumenta la spesa relativa alle consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro soprattutto in ambito sanitario (1,4 milioni nel 2017, 2,2 milioni nel 2018).

Anche il costo del personale subisce un lieve incremento passando da circa 89,7 milioni di euro nel 2017 a quasi 89,8 milioni di euro nel 2018.

Migliora il saldo della gestione finanziaria che passa da -471 migliaia di euro a -110 migliaia di euro. Si riducono notevolmente gli interessi passivi per anticipazioni di tesoreria che passano da 190 migliaia di euro nel 2017 a 43 migliaia di euro nel 2018, grazie ad un minore ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi infra).

Si riducono considerevolmente anche gli interessi passivi di mora che passano da 68 migliaia di euro nel 2017 a 282 migliaia di euro nel 2018.

Migliora anche il saldo della gestione straordinaria che passa da 1,1 milioni di euro nel 2017 a 2,6 milioni di euro. Il miglioramento è dovuto sostanzialmente ad un incremento dei proventi straordinari che passano da 1,8 milioni di euro nel 2017 a 3 milioni di euro nel 2018.

È stato chiesto di trasmettere per le principali voci di costo l'ammontare relativo all'esercizio 2019 secondo i dati di preconsuntivo e il risultato d'esercizio, anche se provvisorio.

L'Azienda con nota del 22 maggio 2020 ha trasmesso il bilancio di verifica al 31-12-2019, da cui si evince un peggioramento del risultato d'esercizio che ammonta a -2,6 milioni di euro.

Peggiora anche il risultato della gestione operativa (pari a circa 2 milioni di euro), nonostante l'incremento del valore della produzione (+5,1 milioni di euro) che, nel 2019, ammonta a circa 365,4 milioni di euro.

Si rileva altresì un incremento dei costi della produzione (+8,7 milioni di euro) che, nel 2019, ammontano ad 363,4 milioni di euro.

Migliora ulteriormente il saldo della gestione finanziaria pari ad -31.554 euro, mentre si riduce il saldo della gestione straordinaria che è pari a 1,4 milioni di euro.

Analisi finanziaria

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è pari a 13,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 31/12/2017 in cui era pari a zero.

È stato chiesto di giustificare la presenza a fine esercizio di un così elevato fondo cassa che l'Azienda avrebbe potuto utilizzare a riduzione dei debiti verso fornitori, con un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento. In particolare, si è chiesto all'Azienda di

specificare la data dell'ultima erogazione regionale nonché alla Regione la data dell'ultimo accredito delle risorse statali.

Al riguardo l'Azienda ha dichiarato di aver ricevuto, nel mese di dicembre, l'erogazione della quota corrente indistinta del mese, pari ad euro 21.640.421 e l'erogazione di quote di contributi indistinti relativi ad anni precedenti, fondi vincolati, contributi in conto capitale e contributi ripiano perdite per un importo totale di euro 13.908.859,26.

Nello stesso mese sono stati effettuati i pagamenti obbligatori (contributi, enpam, irpef, iva split, ecc. del mese di novembre, tredicesima, stipendi, competenze medici CNU e farmacie convenzionate) per un totale di 15.137.788,76.

I pagamenti a fornitori hanno riguardato dal 9 al 11 dicembre fatture liquidate con scadenza 31 12 2018 e dal 19 al 21 dicembre fatture liquidate con scadenza 7 gennaio 2019 per un importo totale pari a 11.942.778,30 euro.

Dal prospetto SIOPE 2018 si evince che l'Azienda ha incassato risorse per circa 387,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017 in cui gli incassi erano risultati pari a circa 584,1 milioni di euro e ha effettuato pagamenti per circa 373,9 milioni di euro, contro i circa 584,1 milioni di euro del 2017.

La riduzione sia degli incassi che dei pagamenti è originata principalmente, per i primi dalla riduzione delle entrate da anticipazione di tesoreria che sono passate da circa 259 milioni di euro del 2017 a circa 64 milioni di euro, e per i secondi dai pagamenti per rimborso per anticipazioni di cassa che passano da circa 266 milioni di euro del 2017 a circa 66 milioni nel 2018.

Infatti, sottraendo tali importi ai totali degli incassi si evince in realtà una minore riduzione nel corso del 2018: 323 milioni contro i 324 milioni del 2017. La riduzione è riscontrabile anche nelle erogazioni da parte della Regione, che rappresentano la quasi totalità delle risorse, e che passano da circa 308,6 milioni di euro del 2017 a 306,7 milioni di euro del 2018 (compresi i trasferimenti in conto capitale).

Anche i pagamenti al netto dell'importo relativo al rimborso dell'anticipazione di tesoreria sono diminuiti. Infatti, sottraendo ai pagamenti complessivi l'entità di quest'ultimo sono passati da circa 317,6 milioni di euro del 2017 a circa 307,1 milioni di euro del 2018.

Analisi patrimoniale

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda al 31/12/2018 presenta un patrimonio immobilizzato di circa 82,1 milioni di euro ed un attivo circolante di 87,1 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante è composto da:

- circa 3,6 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 13,9 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 69,6 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione (66,8 milioni di euro), in parte per spesa corrente (59,5 milioni di euro) e in parte per versamenti a patrimonio netto (7,3 milioni). I crediti presenti al 31/12/2017 si sono ridotti di circa 31 milioni e risultano ancora presenti crediti ante 2015 (vedi infra).

Tra i crediti verso Regione si rilevano crediti per ripiano perdite per un importo di 297.000 euro e la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite dello stesso importo, corrispondente anche nella voce "perdite portate a nuovo". Ciò implica che la Regione non ha ancora erogato tali contributi che si riferiscono a perdite dell'esercizio 2015, come si evince dall'allegato al bilancio relativo alla composizione delle perdite.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31/12 diminuisce rispetto al 2017, passando da 49,4 milioni nel 2017 a circa 47,7 milioni nel 2018. Pur dando atto del miglioramento dei tempi di pagamento attestato dal valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (7 giorni) si evidenzia che ancora il 46% dei pagamenti risulta effettuato oltre i termini previsti dal d.lgs. 231/2002, determinando pertanto l'addebito di interessi di mora da parte dei fornitori.

Infine, si rileva la presenza, nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti. Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi. Dalla nota integrativa si evince che i 62,9 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2017, sono stati integrati per 1,2 milioni e utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 3,9 milioni di euro, con una consistenza finale al 31/12/2018 di 60,2 milioni di euro.

Irregolarità contabili e criticità rilevate

1.1 Il bilancio di previsione, approvato il 31 gennaio 2018, termine fissato dalla Regione con DGR 113-6305 del 22-12-2017, in ritardo rispetto al termine previsto dalla normativa vigente, non è stato adottato in pareggio come richiesto dalla l.r. 8/1995, ma con una perdita di circa 11,6 milioni di euro.

1.2 Si ricorda che la legge regionale n. 8 del 1995 all'art. 20 prevede che gli Enti del Servizio Sanitario regionale rappresentino la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione nonché della situazione patrimoniale attraverso un bilancio economico redatto in pareggio. Al proposito va ribadito che tra i principi recati dal d.lgs. n. 118/2011 vi è altresì quello inerente all'equilibrio di bilancio del singolo ente che necessariamente implica l'osservanza del principio di pareggio.

Si evidenzia inoltre che per quanto il bilancio di previsione economico non sia autorizzatorio, come per le altre pubbliche amministrazioni, non significa che non possa e non debba essere predisposto in pareggio, con le risorse a conoscenza dell'Azienda al momento della sua predisposizione.

Le ulteriori risorse che saranno attribuite all'Azienda, nonché i costi non contemplati nella previsione concorreranno a determinare il risultato d'esercizio a consuntivo che, indubbiamente, è condizionato dall'obbligo di erogare servizi che sono fondamentali ed indispensabili.

L'Azienda non appare dunque essersi conformata al dettato normativo.

2.1 L'Azienda anche nel 2018 ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria utilizzata per 88 giorni e per un importo complessivo di circa 64 milioni di euro, con un deciso miglioramento rispetto al 2017 (365 giorni per circa 259 milioni di euro).

2.2 In sede istruttoria non è stato aggiunto nulla.

Si prende atto del trend in miglioramento confermato anche dai dati riportati nel questionario relativo al bilancio 2019, già pervenuto a questa Sezione, da cui si evince il mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tuttavia, non si può non sottolineare per il 2018 l'elevato utilizzo della stessa.

3.1 Dal questionario (punto 2 pag. 10) risultano trasferimenti di cassa per euro 275.222.797.

Dalla tabella della nota integrativa relativa al “dettaglio crediti indistinti verso Regione” risultano per l’anno 2018 trasferimenti di cassa per contributi indistinti per euro 270.685.052.

Se si considerano le riduzioni della voce “crediti verso Regione per spesa corrente” (derivante dal confronto tra i dati inseriti nella tabella 14 a pag. 18 del questionario 2018, rispetto alla stessa tabella del 2017) pari a euro 25.448.905 si arriva ad un importo di euro 296.133.957.

Tuttavia, dal SIOPE risultano incassi per contributi e trasferimenti correnti regionali per 303.974.552,05 euro.

Se si considerano anche gli incassi per “finanziamenti di investimenti e fondo di dotazione” pari a euro 2.755.312,11, il totale degli incassi derivanti dalla Regione ammonterebbe ad euro 306.729.864,16, importo che non coincide con quanto dichiarato dalla Regione in sede di parifica sul rendiconto 2018. In quella sede le erogazioni comunicate dalla Regione a qualunque titolo alla ASL VCO erano risultate superiori e pari a 314.115.798,79.

È stato chiesto di giustificare le differenze riscontrate.

3.2 L’Azienda con nota del 22 maggio 2020 ha precisato che per mero errore materiale

il trasferimento di cassa pari a euro 4.537.745 indicato nella tabella dettaglio "crediti verso regione contributi ex conto 4500126" è stato indicato sotto la voce “Bilancio 2013”.

In realtà si riferisce all’anno 2018 ed è da sommare all'incasso di euro 270.685.052 per un totale pari a euro 275.222.797 come indicato nel questionario.

L’Azienda ha inoltre riconciliato i dati degli incassi ricostruiti dalla Sezione, sulla base dei dati esposti nel questionario trasmesso, con quelli risultanti dal Siope e con le erogazioni effettuate a qualunque titolo dalla Regione all’ASL VCO e comunicate dalla Regione in sede di parifica sul rendiconto 2018.

3.3 Si prende atto delle riconciliazioni effettuate.

4.1 Dalle tabelle compilate nel questionario relative ai crediti v/Regione iscritti in bilancio al 31-12-2018, si evince la presenza di crediti per spesa corrente risalenti al 2015 e precedenti per euro 37.607.885 su un complessivo di 59.546.096 euro e crediti per versamenti a patrimonio netto risalenti al 2015 e precedenti per euro 4.939.045 su un complessivo di 7.302.308.

È stato chiesto di precisare se l'Azienda ha adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione ha formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

Peraltro, sono stati rilevati tra i debiti verso Regione, euro 9.290.893 che, come si evince dall'allegato C alla nota integrativa, rappresentano somme già ricevute dalla Regione ai sensi del D.L. 35/2013, in attesa di essere portati a riduzione dei crediti stessi.

È stato chiesto alla Regione di precisare le motivazioni della mancata riconciliazione dei crediti/debiti, dopo ben 3 anni dall'erogazione delle somme ex D.L. 35/2013, indicando i tempi per la conclusione di detta attività.

4.2 L'Azienda in sede istruttoria ha precisato che con riferimento ai crediti per spesa corrente presenti nel bilancio al 31 12 2018, riferiti agli anni 2015 e precedenti, per un totale pari ad euro 37.607.885, nel corso dell'anno 2019 sono stati erogati dalla Regione euro 24.307.885,94.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita anche l'attività di ricognizione ai fini della riconciliazione dei crediti v/Regione di finanziamenti per investimenti (crediti fino al 31 12 2011) a seguito dei trasferimenti effettuati dalla Regione ai sensi del D.L.35/2013. A seguito DGR n. 19-945 del 24 gennaio 2020 si è proceduto alla chiusura dei crediti riconciliati e alla riduzione del debito verso Regione per trasferimenti DL 35/2013 per un importo pari a 61.007,81 euro.

Sempre nel corso dell'anno 2019 è cominciata l'attività di riconciliazione dei crediti per contributi vincolati fino all'anno 2011 non ancora conclusa.

La Regione non ha fornito nessuna precisazione.

4.3 Si prende atto di quanto specificato dall'Azienda sottolineando la lentezza dell'attività di riconciliazione citata e l'irrisorietà delle somme del DL 35/2013 riconciliate (euro 61.007,81).

5.1 La tabella 20.2.4 a pag. 21 non sembra coerente con i dati contenuti nella precedente tabella 20.2.3 e con la stessa tabella del questionario sul bilancio 2017. Infatti, in base a quanto riportato alla tabella 20.2.4 del questionario 2017 e ai pagamenti effettuati nel corso del 2018 (20.2.3) gli importi dei debiti verso fornitori ancora da pagare dovrebbero essere i seguenti:

	ante 2015	2015	2016	2017
--	-----------	------	------	------

Debiti	784.913	331.639	3.109.602	16.165.534
--------	---------	---------	-----------	------------

È stato chiesto di giustificare le differenze riscontrate.

5.2 L'Azienda ha dichiarato che *"la discordanza deriva dal fatto che la tabella dei debiti verso fornitori per anno di formazione contiene oltre ai debiti certi, definiti dalle fatture emesse nei vari anni e non pagate, anche i debiti presunti, cioè le fatture e note di credito da ricevere iscritte alla fine dell'anno in base agli ordini non fatturati e alle note di credito richieste e non ancora ricevute, che arriveranno l'anno successivo (in alcuni casi anche oltre) e che entreranno dunque nella tabella dei pagamenti come fatture o note credito dell'anno successivo, o anche oltre, alla rilevazione del debito."*

5.3. Si prende atto della precisazione fornita.

6.1 Dalla tabella al punto 14 si rileva che il costo per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa risulta superiore, anche nel 2018, al 50% del costo del 2009, non rispettando dunque il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

Nel punto 15 il collegio dichiara di verificare che i contratti di servizio non vengano utilizzati per eludere le norme sul contenimento della spesa del personale specificando che *"la necessità di fronteggiare la grave carenza di personale medico che si registra su tutto il territorio nazionale e che si manifesta in particolar misura negli ospedali periferici quali quelli della ASL VCO, in particolare in strutture complesse come DEA, ostetricia, pediatria, ortopedia ha comportato la necessità di ricorrere sempre più frequentemente sia a convenzioni con altre aziende sanitarie, all'affidamento di incarichi e da ultimo anche a contratti di servizio per poter assicurare la continuità delle attività ospedaliere e ambulatoriali."*

Inoltre, il collegio risponde affermativamente al punto 16 (l'Ente si è avvalso, ai sensi dei commi 542 e 543 della legge n. 208/2015, della possibilità di indire procedure di gara concorsuali straordinarie e/o siano stati stipulati nuovi contratti di lavoro flessibile in deroga ai limiti di cui all'articolo 9 c. 28 del d.l. 78/2010?) e negativamente al punto 16.1 (le procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale sono state indette entro il 31 dicembre 2017 e concluse entro il 31 dicembre 2018?) specificando tuttavia che *"per le discipline di anestesia e rianimazione, pediatria, medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza e psichiatria sono stati indetti più volte bandi di concorso non straordinari e di incarico che sono sempre andati deserti per carenza di domande o per non accettazione dell'assunzione da parte dei*

candidati vincitori. Pertanto si è provveduto, per le discipline di che trattasi, al conferimento di incarichi ai sensi art.7 comma 6 d.lgs. 165/2001. Gli incarichi affidati sono: anestesia e rianimazione euro 2.420; pediatria euro 43.638, psichiatria euro 5.456 mentre l'avviso per incarico medici DEA è andato deserto.”

6.2 Con nota del 22 maggio l’Azienda ha aggiunto che *“il ricorso alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato si è reso opportuno, in modo limitato, per fronteggiare a breve termine le esigenze connesse ad assenze non prevedibili, che non potevano trovare copertura mediante utilizzo di graduatorie concorsuali a tempo indeterminato presenti in azienda ovvero mediante condivisione di graduatorie per analoghi profili di altre Aziende Sanitarie della Regione Piemonte.”*

È stata inoltre trasmessa la seguente tabella che riporta i contratti sottoscritti a tempo indeterminato e determinato nell'anno 2018 rispetto all'esercizio 2009:

CONTRATTI	ANNO 2018	ANNO 2009
Tempo indeterminato - Personale del comparto	n. 80	n. 37
Tempo determinato - Personale del comparto	n. 12 (di cui n. 7 supplenze e n. 5 incarichi)	n. 20 (di cui 20 supplenze)
Tempo indeterminato - Personale della Dirigenza Medica Sanitaria	n. 34	n. 17
Tempo determinato - Personale della Dirigenza Medica e Sanitaria	n.10 (di cui 1 supplenza e n. 9 incarichi in attesa di concorso)	n.15

L’Azienda ha inoltre evidenziato che il ricorso a contratti di servizio è stato utilizzato solo nei casi in cui non sia stato possibile in alcun modo reclutare il personale attraverso le forme ordinarie di assunzione, oppure con l'ausilio di convenzioni con altre Aziende sanitarie.

6.3 Si prende atto delle precisazioni fornite, confermando in ogni caso il mancato rispetto del disposto dell’art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

Peraltro, dalla tabella al punto 1.4 del questionario si rileva che nel 2009, in presenza di 35 contratti a tempo determinato l’Azienda sosteneva un costo per il “personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa” di euro 941.132, mentre nel 2018, a fronte di 22 contratti a tempo determinato l’Azienda ha sopportato un costo per la stessa tipologia di spesa di euro 1.768.308.

Si evidenzia, dunque, che nonostante la riduzione del numero di contratti a tempo determinato segnalata - 13 contratti in meno -, il costo delle prestazioni di lavoro sopracitate si incrementa del 187,89%.

Si richiedono dettagliati chiarimenti sull'abnorme incremento del suddetto costo.

7.1 Il collegio ha dichiarato di non aver verificato che nel corso del 2018 l'Azienda abbia effettuato il costante monitoraggio farmaci scaduti e/o prodotti soggetti a scadenza, precisando che i monitoraggi presso le farmacie ospedaliere si sono svolti nelle seguenti date: 24/04/2017-24/10/2017-05/07/2019.

7.2 In sede istruttoria l'Azienda non ha aggiunto altre precisazioni e dunque la criticità non risulta chiarita. Vogliate fornire ulteriori informazioni.

8.1 Si chiede di precisare se ci sono stati, nel 2018, casi di denunce di comparaggio, gli eventuali esiti e le misure adottate dall'Azienda per prevenire e contrastare il fenomeno

8.2 In sede istruttoria l'Azienda ha dichiarato che nell'anno 2018 non risultano denunce per comparaggio.

8.3 Si prende atto e si chiede di precisare quali iniziative sono state intraprese per prevenire tale fenomeno.

9.1 È stato chiesto di trasmettere, per il 2018, i risultati annuali del monitoraggio ex ante ed ex post delle prestazioni ambulatoriali previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste d'attesa per il triennio 2010-2012, utilizzate anche per la verifica degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali con d.g.r. 26-6421 del 26 gennaio 2018.

Per le prestazioni i cui tempi di attesa siano risultati superiori agli standard regionali è stato chiesto di specificare le azioni intraprese per il superamento della criticità.

Infine, è stato chiesto, se nel corso del 2018 sono state acquisite nuove apparecchiature in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

9.2 L'Azienda in sede istruttoria ha trasmesso i risultati del monitoraggio annuale ex post e per quello ex ante, le tabelle delle rilevazioni mensili relative alle prestazioni oggetto di monitoraggio in uno specifico giorno indice.

Relativamente alle prestazioni i cui tempi di attesa, dal monitoraggio ex post, siano risultati superiori agli standard regionali è stato riportato quanto indicato nella relazione sugli obiettivi 2018 del Direttore Generale.

In particolare, è stato specificato che “al 31.12.2018 lo sfioramento allo standard regionale si rileva per n. 14 prestazioni e n. 7 visite.

Laddove, nonostante l'aumento di produzione (ciò vale per n. 12 prestazioni e n. 3 visite), permane un risultato critico lo stesso è da attribuire ad un incremento della domanda che ha vanificato gli sforzi effettuati dall'Azienda.

Dall'esame del report, al quale si fa rinvio, si riportano i seguenti risultati di sintesi:

RISULTATO RISPETTO ALL'OBIETTIVO (RIFERIMENTO INTERO ANNO 2018)	N PREST	%
TEMPI ATTESA RISPETTO STD	19	48%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN AUMENTO DI OLTRE IL 30% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	2	5%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN AUMENTO	13	33%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN DIMINUZIONE	6	15%
TOTALE	40	

Esaminando la situazione riferita all'ultimo trimestre 2018 (All. 15.1) si evidenzia un miglioramento, rispetto al dato annuale, per quanto attiene le prestazioni ambulatoriali più critiche, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

RISULTATO RISPETTO ALL'OBIETTIVO (RIFERIMENTO ULTIMO TRIMESTRE 2018)	N PREST	%
TEMPI ATTESA RISPETTO STD	19	48%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN AUMENTO DI OLTRE IL 30% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	4	10%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN AUMENTO	15	38%
TEMPI ATTESA FUORI STD MA ATTIVITÀ IN DIMINUZIONE	2	5%
TOTALE	40	

Detto miglioramento si è realizzato anche in virtù dell'attuazione della DGR n. 28-7537/2018 relativa al programma regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali ed all'assegnazione di specifiche risorse finanziarie. In applicazione di detta deliberazione l'attività di potenziamento della risposta ambulatoriale è stata sviluppata più intensamente nell'ultimo trimestre.

Si evidenzia inoltre che:

nell'ambito della rilevazione del giorno indice del 09.01.2019 (con riguardo alle prestazioni monitorate) si devono annotare solo 3 prestazioni fuori standard:

n. 1 visita (chirurgia vascolare)

n. 2 prestazioni strumentali (colonscopia, esofagogastroduodenoscopia)

nell'ambito della rilevazione del giorno indice dell'11.2.2019 (con riguardo alle prestazioni monitorate) si riscontra solo 1 prestazione fuori standard:

n. 1 visita (fisiatrica).

Per quanto attiene il secondo indicatore ovvero percorsi di Follow up (almeno 5 percorsi) per i quali lo specialista svolga le fasi di prescrizione, prenotazione (presa in carico) ed erogazione della prestazione si rileva che, per il perseguimento di questo obiettivo, sono state predisposte ed attivate, in determinati percorsi di cura, agende.

Attualmente, in percorsi di follow up, sono state avviate agende CUP attive in WBS, con fasce orarie dedicate di prenotazione, evidenziando questo dato complessivo:

N° 1 percorso di follow up utilizzato dalla nefrologia per visite e controlli

N° 9 percorsi di follow up utilizzati solo dal CAS per prenotazione di pazienti oncologici su posti dedicati.”

Infine, è stato fornito l'elenco di acquisti di attrezzature sanitarie effettuate nell'anno 2018 dedicati agli ambulatori di specialistica.

9.3 Nel prendere atto della risposta fornita si sottolinea la presenza, nella rilevazione ex post, comunque di 21 prestazioni su 40 (pari al 52,5%), che non rispettano gli standard regionali.

Anche dai monitoraggi mensili effettuati nel giorno indice si rilevano mensilmente almeno 20 prestazioni il cui tempo medio mensile è superiore allo standard regionale.

Peraltro, per molte di queste prestazioni la criticità citata si evidenzia costantemente.

10.1 È stato chiesto di precisare se l'Azienda ha intrapreso, nel 2018, o se sono in corso interventi di edilizia sanitaria, e per ciascun intervento la data di inizio, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

10.2 L'Azienda con nota del 22 maggio ha indicato i seguenti investimenti di edilizia sanitaria (escluse manutenzioni straordinarie) dell'anno 2018:

-Realizzazione nuovo servizio Dialisi Ospedale di Verbania – Completamento 1° Lotto

Inizio opere anno 2010

Spese anno 2018: euro 68.606,98

-Ammodernamento e messa in sicurezza dei Presidi Ospedalieri – Presidio ospedaliero Verbania

Inizio opere anno 2016

Spese anno 2018: euro 34.960,56

-Rifacimento degenze e torre operatoria I e II Ala Presidio ospedaliero Verbania

Il finanziamento totale pari a 6.500.734,59 euro così costituito:

euro 5.298.847,78 a carico dello Stato

euro 278.886,73 (5%) a carico Regione

euro 923.000,00 a carico Azienda Sanitaria

inizio opere anno 2012

dall'anno 2017 esauriti finanziamento statale e regionale si utilizzano fondi aziendali

spese anno 2018: euro 177.418,91.

10.3 Si chiede di precisare se gli interventi citati siano stati conclusi o quali siano le previsioni ragionevolmente formulabili riguardo al completamento dei lavori.

11.1 In sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2018 della Regione è stato indicato, per l'ASL VCO un costo per contratti di servizio di euro 805.348. Si chiede di precisare le prestazioni oggetto di tali contratti di servizio nonché l'allocazione in bilancio del relativo costo.

Infine, è stato chiesto se sono stati affidati incarichi libero professionali, indicando il costo iscritto in bilancio, le figure professionali acquisite e la durata degli stessi.

11.2 L'Azienda ha fornito il seguente dettaglio relativamente ai contratti di servizio:

conto	Descrizione conto	Tipologia prestazioni	importo
3100489	Prestazioni sanitarie (non finali) da erogatori privati	Convenzione tra Asl VCO e Centro Ortopedico di Quadrante per la gestione attività Punto di Primo Intervento (PPI)Omegna. Numero 3 medici, n. 3 Infermieri e n. 3 Oss	529.881
3100477	Costo per acquisto Assistenza sanitaria infermieristica da cooperative	Messa a disposizione infermieri presso Casa Circondariale di Verbania	105.343
3101014	Altri servizi generali	Servizio assistenza e supporto mediante prestazioni di profili Oss presso Hospice S. Rocco di Verbania	156.159
3101014	Altri servizi generale	Affidamento servizio infermieristico presso case della Salute	13.965
		TOTALE GENERALE	805.348

Per quanto riguarda gli incarichi professionali sono stati indicati i seguenti dati:

Conto	Descrizione conto	Tipologia prestazioni	importo	durata
3100494	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro/area sanitaria	Incarico libero professionale Medico Pediatra	43.639	8 mesi (da marzo a dicembre)
		Incarico libero professionale Medico Anestesista	2.420	1 mese (dicembre)
		Incarico libero professionale Medico Psichiatra per DSM	5.456	1 mese (dicembre)
		Incarico libero professionale Psicologo per NPI	1.532	2 mesi (novembre e dicembre)
		Incarico libero professionale n. 3 Psicologi per NPI (Fondi vincolati autismo)	36.764	10 mesi (da Marzo a dicembre)
		TOTALE INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI	89.811	

11.3. Si prende atto dei dettagli forniti evidenziando tuttavia come i contratti di servizio e gli incarichi professionali segnalati si riferiscano per lo più a figure professionali sanitarie che rappresentano il core business dell'Azienda.

12. Si chiede di conoscere se l'Azienda ha fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali nella fornitura di beni e servizi e la durata delle stesse.

Il Magistrato Istruttore
(Consigliere dott. Luigi GILI)

